



Scoglio della regina, Calabria

COURTESY OF ©TERME LUIGIANE

Scoglio della Regina, Calabria da favola

Ad Acquappesa tra terme e mare la vacanza è anche un pò magica

21/07/2016

LIVIA FABIETTI (NEXTA)

Dire **Calabria** non significa solo impugnare la forchetta pronti a lasciarsi conquistare e avvolgere dai forti sapori (il peperoncino su tutti) di questa terra: la natura qui è prepotente in quanto, dato il suo fascino, pretende di esser ammirata e contemplata, con gli occhi ma anche con il cuore. Volgendo lo sguardo alla costa tirrenica cosentina, sono tanti i posti incantevoli da scoprire e da vivere tra spiagge incontaminate e paesaggi meravigliosi che invitano a fare il pieno di benessere, cultura, tradizione, storia e racconti.

Esiste un luogo che, più di altri, rimane impresso nella mente dei vacanzieri, vuoi per la sua bellezza, vuoi per la sua forte carica evocativa: si tratta dello **scoglio della Regina**, il faraglione più famoso della **riviera dei Cedri**. Qui il mare lascia emergere dall'acqua un prezioso dono della natura che spicca in alto, quasi ad accarezzare il cielo, con i suoi 1800 metri pronto a separare le spiagge dell'Intavolata e **Acquappesa** a Nord, da quelle di Guardia Piemontese Marina a Sud.

LEGGI ANCHE [REGGIO CALABRIA: TESORI "SOPRAVVISSUTI NELLA CAPPELLA DEL SACRAMENTO](#) (Turismo.it)

Stando a quanto narra un'antica leggenda, queste acque sembrano avere magici poteri in quanto capaci di rendere fertili le donne: si racconta infatti che la regina Isabella di Francia, non potendo avere figli, intraprese in compagnia dello sposo un viaggio finalizzato a capire il motivo della sua sterilità. La coppia, a bordo di una barca a vela, navigò le acque del mare Tirreno per approdare in Oriente ma, a causa di una tempesta, si trovò costretta sbarcare sulla spiaggia di Acquappesa: una volta scesi a terra, i due trovarono rifugio in una piccola grotta rocciosa scavata in un grosso scoglio immerso per metà nell'acqua e per l'altra metà poggiato sulla terraferma.

Durante la sosta la regina notò un piccolo fiume le cui acque dalla gradevole temperatura la invitarono a tuffarsi per un bagno, cosa che fece anche nei giorni a seguire notando, nel mentre, che stava avvenendo un cambiamento del suo corpo: era incinta. Ecco che, da quell'episodio, lo scoglio, già noto in epoca romana come Petra Majura, venne chiamato scoglio della Regina e si diffuse nei dintorni la notizia del suo potere rigenerante. Suggestioni a parte, questo bellissimo regalo della natura è divenuto una vera e propria attrazione, qui si viene per immortalare la scenografia ma anche per rilassarsi attratti dalle spiagge lambite da acque limpide e cristalline che, ogni anno, nel periodo estivo, richiamano l'attenzione di circa 60.000 persone.

[LEGGI ANCHE TERME LUIGIANE, TUTTI IN FORMA CON LO ZOLFO\(Turismo.it\)](#)

L'acqua, non c'è che dire, da sempre rappresenta l'elemento primario per l'uomo e i poteri delle terme erano già noti a Plinio il Vecchio che le descrisse come fonti maleodoranti ma molto benefiche: ebbene sì, il benessere tutti lo possono toccare con mano visto che è possibile fare tesoro dell'acqua che sgorga dalle sovrastanti colline rocciose della rupe del Diavolo e alimentano le **Terme Luigiane**, le più antiche della **Calabria**, classificate dal Ministero della Salute di livello 1° super e fanno parte del Servizio sanitario nazionale in quanto, essendo ricche di zolfo, sono un vero proprio toccasana.

Queste **acque sulfuree** sono particolarmente indicate, oltre che per la pelle, per curare uno nessuno e centomila problemi che riguardano l'apparato genitale femminile: hanno azione antiflogistica, neurovegetativa, ormonica e curativa della sterilità. E chissà che non si abbiano le stesse virtù del passato.